

COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **30.04.2013**

Ordine del giorno:

1. Rendiconto della gestione dell'esercizio 2012: approvazione;
(Settore Gestione Risorse/Finanze) (Pag. 36 – 43)
2. Presa d'atto della delibera di Giunta Comunale n. 141 del 04.04.2013 - Lavori somma urgenza per la messa in sicurezza dell'area lungo il Viadotto Biondi. Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1 lett. e) del D. Lgs. 267/2000"; **(Settore Pianificazione Territoriale, S.U.E. e Ambiente)** (Pag. 43 – 48)
3. Approvazione aliquote e detrazioni IMU anno 2013;
(Settore Gestione Risorse/Tributi) (Pag. 48 – 55)

PRESIDENTE: Prego segretario, procediamo con l'appello. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) C'è il numero legale. PRESIDENTE: Grazie. Per il question time ha chiesto la parola il consigliere Magliocchetti. Prego. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente. Sarò estremamente sintetico e chiedo scusa all'assemblea se approfitto di questa question time per un intervento parzialmente anomalo. Io preliminarmente, appreso quello che è stato riportato dagli organi di informazione, vorrei esprimere la solidarietà agli assessori De Santis e Mastrangeli per il grave atto intimidatorio che è stato loro perpetrato, condannando nella maniera più forte quello che è accaduto. Parlo a nome del gruppo del Pdl, ma se i colleghi mi autorizzano posso parlare anche a nome di tutti quanti i colleghi della maggioranza, per stigmatizzare questi comportamenti. È un invito che rivolgo principalmente a me stesso quello di tenere i toni assolutamente pacati. Questo non è un invito al silenzio perché, come diceva Voltaire, io non condivido quello che tu dici ma mi farei uccidere affinché tu lo possa esprimere, ci mancherebbe pure. Quello che io mi permetto di rivolgere in primis a me stesso e poi all'assemblea è quello di tenere i toni assolutamente pacati, perché quello che è accaduto domenica di fronte a qualche sconsiderato, a

qualche esasperato che chiaramente non si rende conto della situazione partendo comunque da una posizione di legittimità, poi dalle parole si passano ai fatti assolutamente censurabili. Quindi, ripeto, l'invito che rivolgo in primis a me stesso ma so di trovare terreno assolutamente fertile anche dalla parte della minoranza, perché ogni intervento è stato sempre estremamente pacato ed equilibrato, quindi ne va apprezzato l'equilibrio da parte di tutti quanti i colleghi della minoranza. Esprimo ancora una volta la solidarietà non solo agli assessori ma a tutta la giunta e al sindaco. Grazie. PRESIDENTE: Grazie consigliere. Prego consigliere Turriziani. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Grazie presidente. Io farò tre quattro domande velocissime e spero che le risposte siano abbastanza brevi. CONSIGLIERE MARINI: ...su questa cosa qui posso... CONSIGLIERE TURRIZIANI: Lascio la parola... CONSIGLIERE MARINI: Buonasera. Scusate, io ho appreso la notizia leggendo i giornali venti minuti fa di questa comunicazione minatoria nei confronti dei due assessori. Anch'io mi associo alle parole del capogruppo, perché ogni forma di imposizione o di minaccia è da censurare perché ne va della libertà del consiglio comunale e degli amministratori. Già siamo sottoposti a continue minacce tra virgolette o pressioni da parte di chicchessia. È chiaro che questa è l'assise suprema della città e non

possiamo farci intimidire da nessuno. Però anch'io ho ricevuto questa e-mail, ma l'ho ricevuta sulla mia e-mail dell'ufficio. Ieri a Roma leggevo questa e-mail con gli spari sopra. Anonima e quindi penso che sia anche un'e-mail mandata un po' ovunque perché io l'ho ricevuta sulla posta elettronica non del comune ma del mio ufficio. E quindi è arrivata a me come è arrivata a tanti altri colleghi del Ministero. Quindi presumo che sia qualcosa di generale e non di particolare. Comunque è sempre grave la storia anche se è arrivata in via generale. Quindi censuro anch'io questa situazione perché non è possibile che simili fatti intimidatori vengono messi in rete e mandati sulle mail di amministratori ma anche di comuni cittadini. È un fatto grave, però anche di non creare troppo allarmismo anche da parte nostra vista la situazione difficile che c'è nel paese, visto che nel giorno in cui Letta andava a presentare il governo c'è stato quell'atto grave di quel cittadino esasperato. Cerchiamo anche noi di non esasperare questa situazione perché questo porta a fenomeni di imitazione e che possono portare a tante altre situazioni. Quindi, insomma, il fatto è grave, va censurato, però cerchiamo di stare con i piedi per terra perché sennò prestiamo il fianco a chi in questa situazione difficile per l'Italia, per il paese può metterci di tutto. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Il consigliere Calicchia sullo stesso argomento. Prego.

CONSIGLIERE CALICCHIA: Ci associamo sicuramente alla solidarietà per i due assessori. Io volevo estendere anche la solidarietà, presidente, alle famiglie dei carabinieri che ieri sono state vittime dell'aggressione. E se posso permettermi vorrei chiedere un minuto di raccoglimento per il carabiniere che ci ha lasciato la vita a Maddaloni e gli altri che muoiono ogni giorno per fare il proprio dovere.

PRESIDENTE: Prego? CONSIGLIERE CALICCHIA: Dopo Turriziani prendo la parola per il question time.

PRESIDENTE: D'accordo. Prego consigliere Turriziani.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: Grazie presidente. Tre cose piuttosto veloci di argomenti diversi. La prima riguarda una proposta che riguarda il settore delle politiche giovanili. Eravamo rimasti d'accordo con il sindaco che nel giro di qualche tempo si sarebbe attivata anche quest'amministrazione con una delega specifica in tal senso. La proposta è quella di dare istituzione finalmente al consiglio comunale dei ragazzi e dei giovani o perlomeno a un qualche sportello che sia adeguato a dare informativa e a dare un primo accesso ai giovani di questa città alla pubblica amministrazione. Spero che questa volta l'impegno del sindaco che sono sicuro prenderà con me adesso verrà in tempi brevi ratificato. Anche perché stanno per ripartire i piani locali giovani; noi siamo stati già come

amministrazione la scorsa volta premiati con un finanziamento di € 130.000. E credo che abbiamo in questa struttura, sia del comune che dalla parte dei consiglieri comunali, le competenze per poter rispondere a questi nuovi bandi e portare denaro fresco a questa città che non ha bisogno, soprattutto per una tipologia di persone giovani che spesso sono abbandonate e non sanno come iniziare un'attività lavorativa. La seconda domanda riguarda invece la situazione della viabilità del quartiere Stazione. Eravamo rimasti d'accordo qualche consiglio comunale fa sul riordino della viabilità. Da una serie di situazioni di verificatesi in queste ultime settimane con litigi spesso anche violenti tra forze dell'ordine che giustamente fanno il loro dovere e commercianti spesso esasperati, i cittadini da alcuni atteggiamenti che non riescono a concepire, sarebbe forse il caso, lo dico al vicecomandante, di dare attuazione finalmente a quella striscia bianca su via Don Minzoni che farebbe recuperare quei quattro posti auto di fronte appunto via Don Minzoni. E soprattutto se fosse possibile completare questo quadro di riordino della viabilità tornando al progetto originario ed eventualmente riportare a via Don Minzoni a 15 minuti di sosta a tempo e non 1 ora, avendo così un minimo di tolleranza nei confronti delle persone che scendono per un minuto dalla macchina e non devono essere multate perché non mettono il disco

orario. Quindi questo per 15 minuti è fattibile. La terza domanda riguarda invece la situazione della Multiservizi, è una domanda prettamente tecnica. Cioè quante persone hanno aderito eventualmente alle cooperative neo istituite. E le persone che non hanno aderito che tipo di status c'è nei confronti della vecchia società. Cioè se mantengono i requisiti per poter essere eventualmente ripresi, se c'è una sospensione del rapporto di lavoro, se c'è una cessazione definitiva. Per avere un quadro un po' più chiaro e per capire anche come potrebbe evolversi la cosa. Grazie.

PRESIDENTE: Continuiamo il giro. Consigliere Calicchia sul question time. CONSIGLIERE CALICCHIA: Volevo ricordare... ho chiesto la volta scorsa, non ricordo il giorno preciso, comunque all'ultimo consiglio comunale, se era possibile ripristinare o mettere in sicurezza il mercato di Largo Turriziani perché ancora insistono i camion... no, non è stato fatto sindaco. Ancora insistono questi camion sulla balconata esterna di Largo Turriziani. Potrebbero, usiamo il condizionale, diventare un problema o un pericolo. La seconda cosa. Ho visto domenica c'è stata la presenza massiccia... la presenza degli sbandieratori. Quindi faccio un plauso all'assessore Fabrizi perché è una cosa bella, però potremmo aver perso un'occasione secondo me a non coinvolgere i commercianti, questa non è colpa tua naturalmente, coinvolgere la città e i

commercianti perché poteva essere una giornata buona anche per qualche vendita in più. Cercando di mettere insieme gli sbandieratori a questo evento anche delle offerte commerciali fatte dai commercianti ma studiata e pubblicizzata nei tempi e nei modi giusti perché questo portasse qualche cosa nelle casse dei nostri concittadini che fanno commercio a Frosinone. È una manifestazione bella, si potrebbe eventualmente calendarizzarla negli anni e insieme a quella calendarizzazione calendarizzare anche quelle che possono essere delle attività... io mi ricordo di aver fatto personalmente la notte bianca almeno le prime due edizioni che sono state sicuramente positive per la città. Se noi andiamo a lavorare facendo in modo... ma lavorando anche in sinergia con gli altri comuni limitrofi... per dire che se facciamo per ipotesi la notte bianca a Frosinone non la fanno pure a Ferentino o a Veroli, cercando di non sovrapporci con manifestazioni nella stessa data. Comunque complimenti all'assessore, però ritengo che si possa in qualche modo interagire meglio fra i vari assessorati per poter portare a Frosinone qualche cosa in più. Grazie. PRESIDENTE: Bene. Volevo dire gli ultimi tre interventi consentiti sono dei consiglieri Galassi, Marini e Vitali. Velocemente perché stiamo raggiungendo il termine. Prego. CONSIGLIERE GALASSI: Innanzitutto buon pomeriggio a tutti quanti. Volevo fare una domanda

all'assessore Tagliaferri in merito all'inaugurazione della piazza Vittorio Veneto. Per quanto riguarda la fontana... perché non era prevista nel progetto originario e dopo è stata messa questa fontana che zampilla. Io ritengo che non andava fatta perché quello dove essere uno spazio appetibile per una serie di manifestazioni, adesso comunque se lei sindaco passa vedrà tutto il piazzale comunque preso dall'acqua, perché giustamente quel tipo di intervento, quel tipo di fontana va fatto su una situazione tecnica che non è quella di avere una pendenza verso la strada, ma quel tipo di fontana, quel tipo di gioco che potrebbe essere anche bello va fatto su un discorso concavo dove l'acqua che zampilla viene raccolta e pertanto non c'è dispersione. Io vorrei capire se questa variante, se questo discorso della fontana può essere eliminato alla luce dell'evidenza, cioè che l'acqua trasborda e comunque invade buona parte dello spazio fruibile che attualmente non è più fruibile perché è invaso dall'acqua. E sempre all'assessore Tagliaferri, non me ne voglia per carità e per l'amor di Dio, se ha fatto un giro presso la Prebenda sotto il liceo classico per vedere lo stato di abbandono di quella zona, quindi tutto il vicolo S. Pietro per intenderci salendo la scalinata sopra. A detta anche delle persone perché ho visto fisicamente che c'è erba alta per un metro per lavori fatti ex novo dove già l'incuria e la non manutenzione sta

portando ad un degrado rapido di quella zona. Quindi se è possibile intervenire nel decoro della città con il taglio dell'erba e anche con una derattizzazione, perché a detta dei residenti lì in mezzo c'è anche qualche animale che passeggia tranquillamente. In merito alla viabilità...

PRESIDENTE: A concludere consigliere. CONSIGLIERE

GALASSI: Sì. In merito proprio al discorso della Monti Lepini è il caso, facendo la conferenza dei servizi sia con l'Anas, sia con la società Autostrade, di istituire un divieto del traffico pesante dall'uscita dell'autostrada fino alla zona di Madonna della Neve, perché tuttora lì in alcune situazioni passano tir e camion. Pertanto che senso ha avere un'uscita ad Alatri e quindi byassare tutto il discorso della Monti Lepini se noi non istituiamo il divieto di transito ai mezzi pesanti in modo da alleggerire il traffico sulla Monti Lepini ma solo ed esclusivamente per i mezzi pesanti, cioè al di sopra di un certo quintalaggio o tonnellate. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere. Prego assessore.

ASSESSORE TAGLIAFERRI: Grazie. No...

PRESIDENTE: Allora finiamo il giro e poi rispondiamo.

D'accordo. Gli ultimi due iscritti Marini e Vitali. Prego consigliere Marini. CONSIGLIERE MARINI: Grazie.

Faccio una nota prima della question time vera e propria.

Ieri... domenica è stata inaugurata piazza Vittorio Veneto.

Ci tenevo sindaco che i consiglieri comunali fossero

invitati all'evento. Io non ho ricevuto nessun invito, l'ho letto lunedì mattina sul treno dal giornale. Ci sono rimasto molto male visto che pure è un'opera della città indipendentemente se la fa la maggioranza o la minoranza. Però siamo tutti amministratori e io ci tenevo ad un invito. Io quando ero sindaco invitavo tutti, anche i consiglieri di circoscrizione ad ogni evento che si faceva. Non è arrivata nessuna e-mail e nessun invito, l'ho saputo dai giornali il giorno dopo. Quindi mi rammarico anche perché è un'opera non solo della città ma è un'opera a cui tenevo tanto perché è stata partorita con la gestione Marzi ma è stata comunque cantierata con la mia amministrazione e voi l'avete comunque realizzata. È stata cantierata con la mia amministrazione, quindi ci tenevo a starci anch'io lì alla piazza Vittorio Veneto. Punto, chiudo qui. Una nota a margine sulla questione time vera e propria. Guardate, ho mantenuto sulla questione in questi mesi un profilo basso, l'avete visto. Parlo della Multiservizi. Un profilo molto basso nonostante ci fossimo impegnati con la mia amministrazione a salvare 132 posti di lavoro, parlo di quelli di Frosinone della Multiservizi. Avevamo anche all'epoca che la norma lo permetteva fatto un tentativo di una nuova società, la Frosinone Servizi Strumentali appunto nell'ottica di poter salvare i posti di lavoro e dare comunque continuità ai servizi che espletava la

Multiservizi che avevamo messo in liquidazione. Avevamo cercato di dare una risposta. All'epoca le norme ci permettevano di fare una società strumentale. L'abbiamo costituita. Poi è cambiata l'amministrazione. C'era la spending review, questa legge di luglio. È stato chiesto tutti d'accordo, il sindaco per primo a chiedere un quesito alla Corte dei Conti su questa possibilità di andare avanti sulla società Servizi Strumentali. La Corte dei Conti ha inviato un parere che io ho letto e riletto, anche alla luce dell'incontro avuto in Regione con il consigliere Piacentini e con i tecnici del comune, in primis la segretaria. Abbiamo avuto un incontro, io ho partecipato e ringrazio l'amministrazione a nome di quest'opposizione per partecipare a questo incontro. Poi mi sono anche riletto questo parere più volte e devo dire che la Corte dei Conti in generale ci dice che possiamo proseguire su quella strada. Adesso l'amministrazione nelle parole del consigliere Piacentini e del segretario in quella riunione ha perorato la causa in Regione delle cooperative; cinque mesi e poi una gara comunitaria per dare questi servizi a livello comunitario... di cinque mesi. In due mesi si aspetta il responso della Regione, questo è quello che ha detto Piacentini. In Regione... poi io sono rimasto, perché poi il consigliere ha avuto un diverbio tra virgolette con il tavolo della Regione e si era allontanato. È rimasta la segretaria

che ha perorato... CONSIGLIERE PIACENTINI: No con il tavolo, con l'amministratore unico della Strumentale. CONSIGLIERE MARINI: Però nel tavolo della Regione. CONSIGLIERE PIACENTINI: Era riferito a lui che diceva cose non erano vere. CONSIGLIERE MARINI: Preciso, è vero. Se n'è andato perché mentre parlava l'amministratore della Frosinone Servizi Strumentali... te ne sei andato perché tu ha detto a che titolo stai lì e che cosa stai dicendo, punto. Però il segretario è rimasto e quindi poi nell'intervento del segretario ha perorato la posizione del comune che prima ho detto. Però è chiaro che c'è un tavolo della Regione che si è aperto e ancora stiamo aspettando, che io sappia, le risultanze di quel tavolo. Perché poi il funzionario, anzi, il dirigente che c'era, Fontana, ha fatto il verbale dicendo che poi quel verbale comunque sarebbe andato in sede politica e la politica avrebbe deciso cosa fare. Se Frosinone è ancora Multiservizi, perché c'erano i sindacati, se non erro, che erano per ricapitalizzare la Frosinone Multiservizi. C'era chi come me era per la Frosinone Servizi Strumentali e c'era il comune con le cooperative. Quindi la Regione poi doveva farci sapere. So che la Regione... se n'è parlato anche in giunta, però sono notizie informali che io ho recepito dagli attori regionali. Sono comunque notizie ufficiali, perché non so se a voi vi hanno comunicato qualche notizia ufficiale. Io so che

comunque stato anche argomento di giunta regionale questa situazione nostra della Multiservizi. So che stanno per prendere una decisione, quindi io mi sarei aspettato da parte mia che in attesa che il Tar regionale decidesse, nonostante il comune avesse precisato la posizione che comunque si andava avanti per due mesi con le cooperative e poi dopo due mesi se la Regione non si fosse fatta sentire partiva la gara comunitaria. O se la Regione si fosse fatta sentire ci sarebbe stato un aggiornamento. Però al di là di questa posizione del comune, visto che comunque il 30 è arrivato e dal 1 maggio i lavoratori... bisogna decidere insomma. O vengono licenziati o vengono a lavorare nelle cooperative. Al momento mi sembra, mi dicono da notizie ufficiose, poi il sindaco ci dirà perché c'è la question time del consigliere Turriziani quanti hanno aderito a questa cooperative. Mi dicono i lavoratori una trentina su per giù, circa 30-31. Allora se era il caso di fare questo discorso comune con la Regione. Vediamo che cosa loro partoriscono, dando una proroga che però non è stata data... di un altro mese alla Multiservizi per vedere finalmente la Regione qual è la sua posizione sulla nostra Multiservizi, che cosa vuol fare, visto che ci ha sentiti più volte e quindi sa bene adesso le cose come stanno. Per non avere in città questo clima nei lavoratori... dovete capirlo, siamo tutti lavoratori. Se si perde un posto di lavoro o se c'è un'altra

possibilità di lavoro che si reputa non idonea al proprio sostentamento familiare. Quindi è un problema che prende tutti, insomma in questo periodo di crisi trovare un altro lavoro non è facile. La risposta delle cooperative è una risposta dell'amministrazione da perorare. Giustamente, è legittima, nel senso che è una scelta politica e nessuno... poteva chiudere la Multiservizi, poteva continuare con la Servizi Strumentali e poteva fare le cooperative. È una scelta legittima politica... PRESIDENTE: Consigliere deve concludere per favore. CONSIGLIERE MARINI: Quello che ci tenevo a dire, e riprendo la mia premessa iniziale, è quella che io non sono d'accordo su questa scelta dell'amministrazione. Che è legittima perché è una scelta politica giustamente. Io ho fatto una scelta politica diversa all'epoca. L'amministrazione Ottaviani ne sta facendo un'altra, però io ci tengo a rimarcare che è una scelta che è quella da cui io dissento da questa scelta politica dell'amministrazione Ottaviani; che è legittima, ci mancherebbe altro, però io ci tenevo a manifestare a nome mio, del Pd e della coalizione che rappresento questo dissenso dalla scelta politica fatta dal sindaco Ottaviani... PRESIDENTE: Grazie consigliere. L'ultimo intervento il consigliere Vitali, prego. CONSIGLIERE VITALI: Sindaco era un po' che volevo porre alla vostra attenzione il rilievo che sto per fare. Però è divenuto cogente ieri

quando ho visto la composizione del Consiglio dei Ministri che presentava un credo forse in maggioranza ministri di sesso femminile. Volevo chiederle dal momento che l'iniziale composizione della giunta prevedeva un componente di sesso femminile che poi è stato sostituito da un assessore maschietto, volevo chiederle non vi crea un qualche imbarazzo il fatto che proprio nel momento in cui il Consiglio dei Ministri viene ad essere composto per grande parte da donne proprio la giunta di Frosinone sembra dimostrare così scarsa sensibilità verso questo problema? Cosa intende fare. Volevo sapere se intende mantenere la composizione così tutta maschile per l'intera consiliatura. È sorprendente perché ho visto questa giunta prendere iniziative innovative come quella di Solidiamo a cui abbiamo aderito con piacere tutti quanti. Questa della composizione della giunta maschile sembra una posizione di retroguardia che a me personalmente creerebbe qualche imbarazzo. Ecco volevo chiedervi se vi crea un qualche imbarazzo. PRESIDENTE: Grazie. Chiedo scusa ma sono in debito con il consigliere Savo che mi aveva chiesto la parola. Velocissimamente. CONSIGLIERE SAVO: Voglio dire soltanto che ho molto apprezzato l'intervento del consigliere Calicchia che ha rivolto i complimenti all'organizzazione del festival degli sbandieratori. Una manifestazione bellissima. Io a nome mio e a nome del

gruppo rivolgiamo un nostro plauso agli organizzatori che sono gli assessori Giampiero Fabrizi e Max Tagliaferri. Non rivolgiamo la domanda ma un invito a che tale manifestazione venga calendarizzata, come ha detto anche il consigliere Calicchia, e che venga proprio istituzionalizzata e migliorata. Comunque che vengano fatte ulteriori iniziative di questo genere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Io vorrei invitare i signori del pubblico a rimuovere i cartelli che non sono consentiti. No, non si può parlare. L'articolo 31 prevede che il pubblico ammesso ad assistere alle sedute del consiglio deve tenere un comportamento corretto. È vietato introdurre bandiere, cartelli, striscioni, megafoni, volantini. C'è un regolamento a cui dobbiamo attenerci. Per cui dovete gentilmente rimuovere i manifesti. Grazie. I manifesti non sono ammessi in aula. Lei non può interloquire, non può disturbare i lavori. Gentilmente dovete rimuovere i cartelli. I cartelli devono essere rimossi. Grazie. Silenzio per favore. L'assessore Tagliaferri doveva delle risposte, prego. Consentiamo la replica dell'assessore. Prego assessore.

ASSESSORE TAGLIAFERRI: Io voglio ringraziare il consigliere Galassi per aver sottolineato la presenza di questa fontana all'interno della nuova piazza che è stata realizzata a Frosinone. Una sottolineatura che devo dire non è passata inosservata a nessun cittadino della nostra

città, in quanto sono stati tanti, tantissimi gli apprezzamenti per questo elemento che definirei di decoro per quella piazza. Una piazza realizzata... PRESIDENTE: Dobbiamo rimuovere gli striscioni. Chiedo scusa assessore. I vigili devono provvedere a rimuovere gli striscioni. Non è consentito. Anche i cartelli, grazie. Facciamo replicare l'assessore, grazie. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Sono stati tanti i commenti positivi che sono stati rivolti all'indirizzo di questo elemento decorativo. Un elemento innovativo che è stato introdotto da questa amministrazione all'interno di un progetto che, come ricordava il consigliere Marini, parte da diversi anni. Quando abbiamo preso in mano questo progetto abbiamo ritenuto di dare un'indicazione di natura politica e amministrativa al responsabile del procedimento, che chiedeva appunto di introdurre questa variante in corso d'opera che andava ad introdurre, ad inserire questa fontana. Direi che arrivati a questo punto sono state attuate tutte le misure necessarie di tipo tecnico e strutturale al punto tale che ovviamente è stata fatta una griglia di raccolta delle acque e che a seguito della sperimentazione di questa piazza stessa abbiamo ritenuto importante andare a realizzare un ulteriore prolungamento di quelle che saranno le griglie di raccolta dell'acqua. Quindi effettivamente sul lato destro guardando la piazza stiamo per allungare la griglia di raccolta delle

acque semplicemente perché abbiamo constatato che anche i movimenti ventosi vanno a deviare il getto dell'acqua e di conseguenza a volte quest'acqua può venire sul lato destro.

PRESIDENTE: Silenzio per favore. ASSESSORE

TAGLIAFERRI: ...all'università serviva il professore quando facevano confusione gli altri. Devi essere stereofonico. Quindi di conseguenza quando sarà finita questa opera di prolungamento di questa griglia sul marmo, tra l'altro una griglia del tutto integrata con il resto della struttura della piazza, non sarà più un problema quell'acqua che vediamo adesso uscire sul lato destro. L'appunto era della Prebenda. In pratica dobbiamo riassegnare all'associazione 03100, un'associazione che con delibera di giunta comunale della giunta Marini fu assegnataria di quello spazio di gestione di quell'opera pubblica che è stata fatta nella precedente amministrazione sotto al liceo classico. In pratica la riassegnazione della zona cosiddetta Prebenda di quell'area all'associazione 03100 consentirà di nuovo a quell'associazione di mantenere quell'area... mantenere. È un etimo latino però è un problema, diceva il sindaco, di mantenere... PRESIDENTE: Silenzio per favore. ASSESSORE TAGLIAFERRI: ...l'area. Di conseguenza anche quello di problema andremo a risolverlo nel momento in cui sarà riassegnata l'area all'associazione 03100. Grazie. PRESIDENTE: Grazie.

Prego sindaco. SINDACO: Io dovrei rispondere ad una serie di questioni poste nel corso della prima parte dei lavori dell'assemblea. Dunque, per quanto riguarda la vicenda relativa allo scalo e quindi la viabilità del quartiere, è stato ultimato da parte del comando della polizia municipale lo studio in ordine a quelle che erano le differenti ipotesi che sono state portate avanti dai comitati. Perché abbiamo ascoltato i vari comitati e soprattutto devo dire... devo ringraziare sia l'assessore al personale e alla polizia municipale, sia i dirigenti della polizia municipale. Si è fatta un'opera certosina a seconda di quelli che erano i dati empirici. Quindi abbiamo cercato di non portare avanti soluzioni artefatte o antefatte rispetto a quello che era il profilo dell'esito dei rilievi portati avanti con la conta addirittura delle auto. Non nascondiamo il fatto che probabilmente abbiamo distolto una parte del personale della municipale a fare quel tipo di lavoro perché è stato impiegato sul posto per verificare quante auto avevano esigenze di svoltare a sinistra, svoltare a destra, quante dovevano fare altri tipi... quindi dicevamo sono stati portati avanti una serie di elementi acquisiti da parte degli operanti che hanno dato la dimensione di come si vanno a muovere le direttrici di traffico essenziali. La determinazione a cui siamo giunti è una determinazione che verrà posta in essere per quanto riguarda le lavorazioni da qui a breve. È una

determinazione che va nell'esito di far sì che ci sia il senso unico, nell'attuale senso a via Respighi, quindi non l'inversione che qualche comitato aveva proposto. Abbiamo trovato, abbiamo formulato la possibilità di avere altri cinque posti auto di fronte alla chiesa della Sacra Famiglia spostando l'attraversamento pedonale di quattro cinque metri più avanti verso quello che è il senso unico di via Sacra Famiglia. Quindi in questo modo si recupererebbero cinque posti davanti alla chiesa. Siamo stati lì per due notti, ci sono stato anch'io personalmente, dalle 22 fino a tarda ora notturna per riuscire a trovare delle soluzioni, per trovare altri tre posti all'altezza di quello che è il civico che fa riferimento alla farmacia Sacra Famiglia. Probabilmente lì con un aggiustamento dovremmo riuscire a trovare altri tre posti auto. Alla fine otto posti auto in più riteniamo che siano abbondantemente sufficienti anche per quanto riguarda le esigenze dei commercianti che molto spesso chiedono di far parcheggiare gli utenti direttamente davanti alla vetrina. Questo crea delle difficoltà alla circolazione che non è sicuramente ordinata e crea anche delle difficoltà in termini di sicurezza. PRESIDENTE: Silenzio per favore. SINDACO: Quindi, dicevamo, in questo modo si dovrebbero riuscire a trovare altri otto posti auto. Rimaneva aperto il problema relativo all'attraversamento del sottopasso che va ricongiungersi

con via Verdi. Quel sottopasso abbiamo visto che effettivamente costituisce motivo di pericolosità alla circolazione stradale perché tre differenti direttrici di traffico si vanno ad incrociare. La soluzione che abbiamo trovato, e adesso ci sono i tecnici che stanno facendo i disegni sul posto per capire come è possibile poi andare avanti, è quella di ricavare una piccola rotatoria che dia la possibilità quindi di rallentare ai mezzi che provengono dalle opposte direttrici per non andare a urtare contro la rotatoria, dare la possibilità a loro di sfilare e quindi di moderare la velocità quando vanno ad approssimarsi a quel famoso incrocio che tutti conosciamo. Quindi si ripristinerebbe a quel punto anche una fascia gommata di un'altezza non superiore a 5-10 cm al centro della strada, quindi stiamo sempre parlando all'altezza della chiesa per far sì che ci siano le due differenti direttrici di traffico, quelli che svoltano sinistra e quelli che vanno avanti, separate perché quello è stato un buon esperimento. Ci hanno chiesto gli abitanti della zona, soprattutto quelli che escono con le abitazioni da Villa Gaia, eventualmente di abbassare, di smussare quello che è il marciapiede per consentire a coloro che svoltano a destra di non avere le ruote della destra dell'autoveicolo, quindi le ruote anteriori e quelle posteriori che vanno ad urtare contro il marciapiede e quindi danneggiando quello che è il profilo

dello pneumatico. Quindi anche in questo caso i nostri uffici si stanno occupando di queste nuove elaborazioni. Naturalmente onde evitare di far sì che tutto si muova a macchia di leopardo, non quelli che vengono smacchiati naturalmente, abbiamo dato indicazione all'ufficio quando la pratica viene ultimata di dare esecuzione alle lavorazioni contemporaneamente. Per quanto riguarda invece le altre richieste che sono state fatte di question time, io apprezzo sicuramente quella che è l'indicazione che proviene da parte del consigliere Vitali in ordine alla composizione della giunta. Il problema, consigliere Vitali, è anche un altro. Se noi facciamo una rapida visione di quelli che siamo oggi presenti qui in consiglio comunale vediamo che l'unica presenza femminile a mò di estinzione, a mò di inserimento all'interno forse del Parco nazionale d'Abruzzo è quella del nostro consigliere che in questo momento siede tra i banchi della maggioranza. Per il resto noi siamo, se non erro, intorno alle 24-25 unità... CONSIGLIERE VITALI: L'assessore Mastrangeli è un esempio apprezzabilissimo di nomina dall'esterno. SINDACO: Adesso ci arriviamo. Il problema qual è. È che oggi noi partiamo da una realtà che è quella del consiglio comunale dove purtroppo non abbiamo avuto di fatto questa grande ..., questa enorme espressione di amministratori che sono stati eletti nelle fila anche di coloro che rappresentano la

femminilità all'interno del consiglio comunale. Questo è indubbio. A Pontecorvo ricordo che c'era un'espressione molto simpatica... non voglio ricordare qual è il gergo dialettale perché è anche difficile emularla, ma più o meno recita così. La processione si fa a seconda di come è lu Santo. Quindi a seconda di quella che è la disponibilità ci si attrezza. Obiettivamente questo è quello che oggi possiamo avere. Certo, se ci dovesse essere la possibilità di allargare la rappresentanza di giunta anche a quello che è il profilo della femminilità noi saremmo ben contenti. Questo però non deve essere un elemento di distinzione al contrario, cioè non deve essere la tutela dell'estinzione di coloro che magari stanno nel Parco nazionale d'Abruzzo perché significherebbe a quel punto forse denigrare in più un soggetto facendolo entrare in giunta o magari in consiglio comunale soltanto perché è un rappresentante del mondo femminile. Quindi sicuramente quello che ha evidenziato il consigliere ha un fondamento e merita una riflessione. Per quanto riguarda la vicenda relativa alla Monti Lepini, anche su questo ci siamo mossi per il traffico pesante. Abbiamo interpellato, io ho chiamato personalmente alcune società di autotrasportatori che insistono sul capoluogo chiedendo a loro che tipo di documento avremo noi arrecato a quelle imprese nel caso in cui avessimo istituito questo divieto. E devo dire che c'è stata

collaborazione perché nello stesso momento in cui avessimo avuto delle rimostranze da parte di società che insistono sul territorio e che dicono siamo costretti a spendere di più facendo i valichi magari di Firenze Fiesole, eccetera, a quel punto delle difficoltà ci sarebbero state. Devo dire che c'è stata collaborazione e quindi da qui a breve potremo arrivare anche all'istituzione di questo divieto che abbiamo già programmato per quanto riguarda il traffico pesante, tenendo conto del fatto che con la soluzione che è stata adottata fino adesso sulla Monti Lepini purtroppo la Monti Lepini ha la metà della carreggiata di fatto che viene destinata al traffico e l'altra metà a improbabili piste ciclabili. Improbabili perché torno essere dell'avviso che bisogna odiare un minore per portarlo sulla Monti Lepini e fargli fare lo slalom e la gincana su due piste ciclabili che hanno la stessa larghezza delle corsie di andirivieni. Come problemi notevolissimi si stanno creando, e credo che questo sia sotto gli occhi di tutti, in ordine ai mezzi di soccorso. Se la Monti Lepini si blocca con una sola corsia in andata e una al ritorno, un mezzo pesante, un mezzo di soccorso rimane intrappolato sostanzialmente in mezzo al traffico. Questo lo dico anche in relazione a quello che è stato poi il disegno definitivo che è stato portato avanti per quanto riguarda il profilo della Monti Lepini. C'è poi la questione che è stata

sollevata, utile, da parte del consigliere Marini. Dico utile perché. Perché si fa riferimento a quello che è il profilo, lo definisce relativo ad una scelta politica che è stata portata avanti da questa amministrazione in ordine a quello che è il comparto dei lavoratori della Multiservizi. Io continuo a ripetere all'infinito, probabilmente lo spiego male io, perché a Napoli questa espressione che si utilizza è di stile e di tono, non sono in grado di spiegarlo sufficientemente e rimaniamo a quelli che sono i canoni del galateo, lo ribadiamo per l'ennesima volta. La politica qua non c'entra niente per quanto ci riguarda. Perché io continuo a ribadire il concetto che in tutta Italia, da sinistra a destra e centro, avere la disponibilità di una società in house è sicuramente utile da parte di qualsiasi tipo di amministrazione. Lo ripetevo prima ad alcuni lavoratori che hanno chiesto di essere ascoltati, abbiamo parlato nuovamente anche con loro. È chiaro che se il comune ha la disponibilità di una società in house e viene, faccio un esempio, il Papa a Frosinone o la manifestazione a Frosinone organizzata il sabato o la domenica e bisogna fare lo sfalcio delle erbe oppure attrezzare un servizio all'ultimo minuto, se hai una società in house di riferimento ti puoi permettere il lusso tra virgolette di alzare il telefono e chiedere di intervenire ai lavoratori che fanno parte di questa società in house. Se lo fai con una società completamente esterna la prima cosa

che ti dicono quanto ci dai, quanto costa di più e quindi magari vanno ad esagerare anche con le tariffe. Quindi su questo aspetto io non capisco perché qualcuno continui a parlare di approccio politico. Con la politica non c'entra assolutamente niente. C'entra un altro pianeta, che è quello dei numeri, della contabilità e di quello che noi abbiamo visto come passaggio di consegne. Perché quando si dice noi avevamo trovato un'altra soluzione, ecco, tra escogitare una soluzione e porla in essere c'è un mare magnum che si chiama fantasia. Cioè se uno dice il problema io l'avevo risolto... il problema si risolve quando c'è la consegna dei lavori in un'opera non quando magari si mette la prima pietra di un'opera e poi non c'è nemmeno la disponibilità dell'area e per cui si perdono oltre 7 milioni di euro di finanziamento. Non so quanti danni l'impresa andrà ad accampare perché naturalmente gli era stato detto che c'era l'area disponibile e quello non è avvenuto. Il problema si risolve quando tutti gli interessi in gioco sono soddisfatti. Non quando si dà una proiezione e si dice tanto poi chi arriva dopo di noi se la vede e paga chi deve pagare. Questa non è una soluzione. Questo è ricreare un problema che è più grave del problema iniziale, dove la cura è peggiore del male. Ecco perché noi non abbiamo assunto nessun tipo di indicazione politica. Continuo a ribadire e faccio ammenda magari per una scarsa capacità di

rappresentazione di quello che noi andiamo a fare, vado ad integrare quello che abbiamo detto fino adesso e lo ribadiamo. Ossia abbiamo portato avanti la soluzione temporanea, sottolineo con dieci righe temporanea, di cinque mesi per quanto riguarda le cooperative sociali di tipo B perché allo stato attuale era l'unica soluzione che noi potevamo portare avanti per ovviare al problema relativo a queste benedette proroghe. Perché la Corte dei Conti ha chiesto spiegazione al segretario generale e quindi all'amministrazione delle motivazioni concrete ed effettive relativa alle proroghe portate avanti da dieci mesi e mezzo a questa parte. Naturalmente l'ha chiesto a noi perché ci siamo noi e l'avrebbe potuto chiedere in passato a qualcun altro se ci fossero stati altri in passato. Quindi le società cooperative di tipo B sono una scelta perché solo con le società cooperative di tipo B è possibile reimpiegare i lavoratori con una sorta, tra virgolette, di trattativa diretta. Tanto per essere chiari, noi abbiamo subordinato la concessione di questi lavori per le società cooperative di tipo B alla riassunzione delle maestranze e quindi dei lavoratori per questo periodo temporaneo di cinque mesi. Perché cinque mesi. Perché sono tutti appalti nell'ordine di € 200.000 per non superare la soglia e che danno la possibilità dell'affido diretto. All'interno di questi cinque mesi, continuo a ribadire ad onta di quello che ha

rappresentato prima il consigliere Marini, non è che abbiamo detto al tavolo regionale... c'è il verbale grazie a Dio, questo verbale poi magari lo diffondiamo pure perché così lo si potrà leggere con calma e con cura anche domani, con molta serenità per chi lo vorrà leggere naturalmente, mi riferisco agli amministratori, non certo ai lavoratori. Abbiamo ribadito nel verbale che in questi cinque mesi se ci sarà quella che è la ricapitalizzazione... ma per ricapitalizzazione non significa staccare l'assegno, significa rifinanziare la società con l'elaborazione di un piano industriale, perché fino adesso un piano industriale fino a prova contraria lo fa la società. E lo fa anche chi ha chiesto € 26.000 di liquidazione per fare l'amministratore della società. Il piano industriale non lo fa l'amministrazione comunale, lo concerta l'amministratore o il management della società con l'amministrazione. Ma non è che andiamo a sostituire le cose, perché altrimenti vorrei capire i € 26.000 di richiesta di liquidazione, perché mi sembra che questa sia la somma che è stata richiesta come liquidazione per l'incarico nella società, vorremmo capire per quale titolo dovrebbero essere sborsati. Quindi in questi cinque mesi all'interno però non di tutti i cinque mesi... anche su questo siamo stati chiari e lo ribadiamo sul tavolo regionale al quale se veniamo invitati continueremo a prendere parte. All'interno di questi cinque mesi... PRESIDENTE: Silenzio

per favore. SINDACO: ...nei primi due mesi noi vorremmo arrivare ad una sintesi su quello che c'è da fare, perché non è che poi arriviamo all'ultimo minuto e noi facciamo la proroga alle società cooperative di tipo B, perché non sapremmo come giustificarla. Quindi nei primi due mesi, probabilmente 40 giorni, 50 giorni, tanto il buongiorno si vede dal mattino e adesso spiego perché il buongiorno si vede dal mattino, è necessario capire se la Regione ha la forza finanziaria. Vedete, io non parlo di volontà politica, perché se volessi fare l'amministratore di turno come altri direi vediamo la volontà politica dell'amministrazione. PRESIDENTE: Silenzio. SINDACO: Non è un problema di volontà politica dell'amministrazione regionale perché l'amministrazione regionale potrebbe dire io con i conti non ce la faccio. Quindi, vedete, ci stiamo spingendo anche più avanti per spezzare una lancia a favore di chi... non è che si può dire c'è continuità politica tra di voi quindi magari state portando avanti una tesi per assonanza o per consonanza politica. Quindi abbiamo dato alla Regione un tempo di attivazione del percorso per capire se la società può viaggiare con le proprie gambe una volta che viene ricapitalizzata, una volta che viene rifinanziata e una volta che quindi ha la possibilità di partire con zero debiti e con un piano industriale che garantisca alla società di andare avanti da sé utilizzando

esclusivamente quella che è la somma messa a disposizione dell'amministrazione comunale e basta. Perché continuare a dire in realtà nel piano industriale non andiamo ad inserire gli ammortizzatori sociali significa che siamo come il fucello al vento, quindi oggi questo ci può essere, domani non ci può essere, ma non è certo un piano industriale serio a lungo periodo quello che confida o che confidi esclusivamente sull'assegnazione di quelle che sono le risorse pubbliche in termini di ammortizzatori sociali.

PRESIDENTE: Silenzio per favore. Silenzio. Il pubblico non può interagire. SINDACO: Voglio essere chiaro.

Quando si è conclusa questa prima parte del tavolo tecnico dalla quale ci saremmo aspettati, noi sì, questo lo possiamo dire, un'indicazione in ordine al percorso da seguire, il dottor Fontana in calce al verbale, perché poi parlano soltanto le carte, le chiacchiere stanno a zero sicuramente come diceva il buon Pittiglio... PRESIDENTE: Silenzio.

SINDACO: Il dottor Fontana ha espresso la volontà di riferire alla parte politica. Quindi quando qualcuno dice, come il consigliere Marini, forse se n'è parlato in giunta, poniamoci anche il problema se se ne è parlato perché non se ne è parlato in modo formale, stiamo riferendoci alla giunta regionale, perché atti non ce ne sono e non mi sembra che siano stati inseriti atti del genere.

PRESIDENTE: Silenzio. Scusi sindaco. Scusate, prossimo

avvertimento chi interrompe verrà accompagnato fuori dall'aula. Chi interrompe verrà accompagnato fuori. Silenzio per favore. La dobbiamo smettere. Se continua dovrà essere accompagnato fuori. Silenzio. Prego sindaco.

SINDACO: Quindi, dicevamo, il fatto che dall'interruzione di quel tavolo tecnico regionale ancora non sia stato convocato un tavolo politico questo credo che sia un elemento indicativo, un indizio, come si suol definire da qualche parte, per rendere ancora in modo più chiaro la problematicità della situazione. Perché se fosse stata una situazione lineare, tranquilla dove... PRESIDENTE: Silenzio. Ultimo richiamo. Al prossimo... ultimo richiamo.

SINDACO: Se fosse stata una situazione talmente chiara, tranquilla da trasformarla da tecnica a politica probabilmente qualcuno ci avrebbe scritto sopra un documento, cosa che non si ritrova, che la soluzione della Servizi Strumentali era percorribile anche per quanto riguarda il tavolo regionale. Questo non è stato scritto e nel silenzio gli atti vanno letti in chiaro e non in scuro. Quindi se non c'è stata nessuna indicazione in questo senso io non comprendo come ancora oggi si continui a parlare di Servizi Strumentali e non eventualmente di revoca della liquidazione della società Multiservizi S.p.A. che è qualche cosa probabilmente forse più fattibile. Quindi, dicevamo, per chiudere quest'argomento perché siamo nei termini

della questione time... non per colpa nostra ma perché sono state poste una serie di questioni. Probabilmente abbiamo anche sfornato e di questo naturalmente facciamo ammenda incolpevole. Mi rivolgo all'ufficio di presidenza. Noi continuiamo a sostenere la possibilità amministrativa, non politica, la politica è un'altra cosa, della eventuale ipotesi della società in house. Aspettiamo altri 40 giorni dialogando con la Regione... PRESIDENTE: Silenzio. Silenzio. Invito i vigili ad accompagnare le persone che disturbano fuori dall'aula. Grazie. SINDACO: Aspettiamo altri 40 giorni, 50 giorni con la Regione. Non arriviamo all'ultimo minuto perché naturalmente chi ha aderito ai contratti... sono 30 o sono 40 persone, quelle che siano. Chi ha aderito ai contratti noi riteniamo che a quel punto se non ci dovesse essere la possibilità di recuperare la società in house è giusto che continui ad avere un percorso lavorativo. Tutti devono avere... perché hanno scelto un percorso lavorativo. Naturalmente c'è chi molto liberamente dice io non condivido questo percorso, ancora non siamo né a Mosca e né a Cuba, può dispiacere pure a qualcuno ma non è così. Quindi non possiamo obbligare chicchessia a portare avanti un'attività lavorativa. Alla fine di questa esperienza naturalmente verificheremo chi ha accettato di continuare a lavorare e chi, come ci sta dicendo in queste ore qualcuno, preferisce non lavorare e prendere

la disoccupazione rinunciando di fatto al posto di lavoro, perché di questo stiamo parlando. L'ultima indicazione che do in modo tale che tutti possano avere contezza di quello che sta succedendo. Nello stesso momento in cui si dovesse continuare con la società Multiservizi è chiaro che tutti i lavoratori, quelli che hanno sottoscritto i contratti e quelli che non hanno sottoscritto i contratti, possano rientrare all'interno della società Multiservizi se dovesse andare avanti. Chi non ha sottoscritto... PRESIDENTE: Silenzio. Se chiudiamo la porta per favore. Chiudiamo la porta. Grazie. Per favore silenzio. Silenzio per favore. SINDACO: Dicevamo prima che chi accetta di entrare all'interno delle cooperative naturalmente nel caso di esternalizzazione dopo i cinque mesi e per un fatto legale e per un fatto di bandi potrà continuare... PRESIDENTE: Silenzio per favore. Chiudiamo la porta, grazie. SINDACO: Quindi, dicevamo, e vado a concludere, nello stesso momento in cui ci sono delle persone che firmano il contratto in modo assolutamente liberale, a quel punto e per un principio di natura legale e per un principio di natura contrattuale quelle persone continueranno a lavorare nei servizi eventualmente esternalizzati. Chi ha scelto di incrociare le braccia liberamente e di starsene a casa condividiamo quel tipo di scelta da un punto di vista spirituale, magari ideologico o quello che sia, non lo

condividiamo sotto il punto di vista delle necessità economiche e materiali, perché il pagamento di uno stipendio attiene ad un corrispettivo. Il corrispettivo è quello della prestazione lavorativa. Se si vuole incassare del denaro senza prestazione lavorativa ancora questo non è il paese di Bengodi. PRESIDENTE: Grazie. Non sono ammesse repliche consigliere Marini. Soddisfatto o meno ma senza... soltanto se è soddisfatto o meno. CONSIGLIERE MARINI: Mozione d'ordine intanto. Però lei la parola a prescindere che io dica sì o no lei comunque non me la dava. Lei o impara a fare il presidente del consiglio e rispetta le regole... il consiglio non è suo. PRESIDENTE: Allora si legga il regolamento guardi. Si legga il regolamento. Sul question time non è prevista nessuna replica. Lei si legga il regolamento, lei si documenti. ...per carità. Con molta calma lei replichi se è soddisfatto o meno. Lei può dire due parole, sono soddisfatto, o tre parole, non sono soddisfatto. Il CONSIGLIERE MARINI: Non sono soddisfatto... PRESIDENTE: Grazie, non deve spiegare il motivo. CONSIGLIERE MARINI: ...mozione d'ordine sul suo comportamento al prefetto perché lei... PRESIDENTE: Perbacco. CONSIGLIERE MARINI: Lei non rappresenta il consiglio comunale. Siccome il sindaco non vuole collaborare e vuole andare avanti con le cooperative adesso

farò anch'io opposizione come si deve visto che è demagogo e basta. Io adesso abbandono l'aula e il consiglio comunale con la mia collezione anche perché non è permesso che io... io quando ero sindaco ho subito vessazioni, anzi hanno ... più voi che me. Io ho sempre consentito manifesti, voi invece siete... PRESIDENTE: Lei ha violato il regolamento consigliere Marini. Ha violato il regolamento. CONSIGLIERE MARINI: Siete voi totalitari. Non permettete neanche libertà di espressione ai cittadini che stanno qua in questo consesso comunale. PRESIDENTE: Non è consentito dal regolamento. Consigliere Marini, articolo 31 del regolamento. Il regolamento lo conosce? Non lo conosce il regolamento. E non è prevista nemmeno la replica sulle interrogazioni brevi. Sono question time. Soltanto sulle interrogazioni. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

Oggetto: Rendiconto della gestione dell'esercizio 2012: approvazione.

PRESIDENTE: Prego assessore Mastrangeli.

ASSESSORE MASTRANGELI: Grazie presidente. Il rendiconto che andiamo a trattare adesso è stato già consegnato ai capigruppo consiliari. Va in esatta continuità con quello che abbiamo votato già a novembre dello scorso

anno e quindi parliamo dell'esercizio 2011. Nel conto del bilancio 2011 con la revisione straordinaria dei residui attivi e passivi che abbiamo assolutamente voluto noi come amministrazione abbiamo iniziato ad epurare i bilanci di tutte le passate... relativamente a tutte le passate annualità di tutte quelle poste attive e passive che erano inesigibili e insussistenti, generando quindi un disavanzo di amministrazione di quasi 5 milioni e mezzo, € 5.499.686,06, in cui praticamente l'amministrazione aveva previsto la copertura con la messa in vendita dell'edificio relativo all'Mtc. In questo conto di bilancio abbiamo continuato l'attività di pulizia dei residui sia attivi che passivi. E malgrado la mancata vendita dell'ex comprensorio Mtc abbiamo... PRESIDENTE: Silenzio per favore. ASSESSORE MASTRANGELI: ...abbiamo interrotto quel trend negativo che si era praticamente portato negli anni fino al 2011. Abbiamo praticamente contenuto il disavanzo di amministrazione all'importo di € 5.564.996,96. Quindi io questo lo ritengo un dato particolarmente significativo e degno di attenzione perché, come si dice in gergo medico, abbiamo arrestato l'emorragia. Adesso inizieremo a tentare la trasfusione, quindi a rianimare quello che è questo malato. Ma la cosa più importante è che abbiamo praticamente frenato tutte queste emorragie che si sono avute fino all'anno 2011. A

questo non penso che si debba aggiungere altro come dato saliente in quanto i revisori dei conti non è che siano stati particolarmente prodighi di attenzione. È un bilancio che, come ho detto prima, inverte la tendenza... tende ad invertire la tendenza di quello che è stato fatto fino al 2011. Sapete bene che abbiamo aderito al percorso del 243 bis del testo unico enti locali che è il Salva Comuni, con l'ottica e la volontà di invertire questa situazione. Penso che poi su questo si debba aggiungere null'altro, se non che le anticipazioni di tesoreria registrano una riduzione del debito complessivo dell'ente da € 4.204.000 al termine del 2011 a € 3.552.487,10, quindi la situazione al termine del 2012. Purtroppo continuiamo ad avere questa anticipazione di cassa che, come ho già detto in altre occasioni, dipendono dalla mancanza di erogazione di fondi regionali, in modo particolare quelli inerenti al finanziamento di spese in conto capitale. Ad una forte riduzione dei trasferimenti statali derivanti dalle manovre finanziarie che sono state adottate negli ultimi anni in ragione delle quali abbiamo dovuto far fronte, lo vedremo nel punto successivo, con un aumento dell'Imu ordinaria. Poi non dimentichiamo anche quella che è purtroppo una certa rigidità del nostro bilancio che nella parte della spesa presenta delle spese correnti che sono fisse ed incompressibili, mentre dal lato delle entrate registriamo

una contrazione delle riscossioni dovute purtroppo alla difficile fase contingente europea, nazionale, regionale e anche locale. Che purtroppo la crisi si riflette anche su questo settore. Non ho null'altro da aggiungere signor presidente. PRESIDENTE: Ci sono interventi? Nessun intervento. Dichiarazione di voto? Allora mettiamo in votazione la delibera. SINDACO: Prima del voto, come dichiarazione di voto e soprattutto in ordine a quella che è la compilazione completa del fascicolo, io vorrei chiedere al dirigente del settore finanze e tributi l'allegazione dell'ulteriore specificazione della relazione che avevo richiesto e che credo sia stata ultimata. Perché c'è la relazione del dirigente che è stata regolarmente depositata e abbiamo chiesto ulteriore specificazione. Magari se l'assessore Mastrangeli può dare lettura della relazione integrativa. ASSESSORE MASTRANGELI: La relazione integrativa del dirigente parla di quella che è la tensione finanziaria che era stata evidenziata all'inizio della nuova amministrazione sin dal mese di giugno 2013 al momento del suo insediamento... 2012, al momento del suo insediamento. Ha comportato le seguenti evidenze rese note ai cittadini in forma di conferenza pubblica anche a seguito dei rilievi evidenziati dalla Corte dei Conti e dai revisori contabili. Quindi un continuo ricorso ad un'anticipazione di cassa che al 4 giugno 2012 presentava

un saldo negativo di € € 6.433.882. Un'emersione di debiti fuori bilancio per le attività prestate in occasione dell'emergenza neve che hanno evidenziato, quantificato con atto della giunta comunale 209 del 16 maggio 2012, € 1.700.000. Una mancanza di ricognizione dei beni patrimoniali in mobili ed immobili dell'ente e relativa loro valorizzazione. Delle problematiche non risolte relativamente alla vicenda della società Multiservizi S.p.A. con creazione di un'altra società Servizi Strumentali S.p.A. per un eventuale trasferimento del ramo d'azienda. E in ultimo la mancata attivazione della procedura di vendita dell'ex Mtc, nonostante fosse stata valorizzata in bilancio la relativa posta. Le attività poste in essere da questa nuova amministrazione nel semestre successivo sono state condotte nella seguente linea guida. Dal lato del costo della politica abbiamo l'attivazione della linea di Solidiamo che ha visto dimezzate le spese per le indennità degli amministratori con un risparmio di € 49.765.000,42.. chiedo scusa ma sto cercando di andare veloce per leggere. Chiedo scusa all'auditorio € 49.765,42 di cui € 12723,14 dei consiglieri e € 37.042,28 per le indennità dei componenti della giunta comunale. Dal lato delle spese del personale possiamo segnalare la limitazione della sezione ex articolo 90 del testo unico degli enti locali; figure di supporto agli organi di direzione politica che sono state

ridotte considerevolmente passando da un costo nel primo semestre pari a € 142.737,60 a € 28.544,22 del secondo semestre. Ad una riduzione delle posizioni dirigenziali dei settori dell'ente con l'individuazione di numero otto figure dirigenziali a fronte delle nove precedentemente istituite. Una programmazione del personale, individuando figure tecniche necessarie, essendo l'ente completamente sbilanciato in figure amministrative, al fine di evitare un ricorso eccessivo alla progettazione esterna. È stata messa mano anche alla ristrutturazione della macrostruttura dell'ente con l'individuazione di un apposito ufficio dell'ente dedicato all'attività di inventariazione dei beni mobili e immobili, alla costituzione di una centrale unica per gli acquisti, alla riduzione a soli sette settori dell'ente con razionalizzazione ed accorpamenti funzionali degli uffici e con la rotazione del personale dirigenziale e non. È stata messa mano anche all'attivazione delle procedure relative alle società partecipate. A seguito dei pareri espressi dalla Corte dei Conti a sezioni riunite e quella della sezione regionale del Lazio, l'amministrazione procedeva a specifici incontri con la società Multiservizi S.p.A. le cui spese non erano più sostenibili per le casse dell'ente. Scelta questa che ha portato l'amministrazione ad una riduzione di circa € 900.000 il passaggio transitorio alle cooperative sociali. È stato dato anche procedimento

alla vendita dell'ex Mtc, con l'amministrazione che ha attivato la procedura di vendita del compendio, anche se nel mese di febbraio 2013 la stessa dava esito negativo non avendo individuato nessun offerente. Nonostante l'attivazione di tali procedure all'inizio dell'anno 2013 emergevano i seguenti dati rilevanti. Emersione di debiti non liquidati per complessivi 16 milioni di euro quasi esclusivamente dovuti a debiti risalenti prima del mese di giugno 2012; emersione di debiti fuori bilancio pari a circa 11 milioni di euro, debiti datati e mai contabilizzati; emersione di debiti verso avvocati esterni pari ad un'esposizione di circa € 1.700.000, trattasi di debiti pregressi di diversi anni mai liquidati. E in ultimo anticipazioni di cassa rilevanti anche nei primi mesi dell'anno 2013. Quindi l'amministrazione pertanto a fronte di tale situazione ha attivato le procedure di riequilibrio finanziario decennale che attualmente sono in corso di definizione. Questa è la relazione del dirigente dottor Enzo Giannotti. PRESIDENTE: Possiamo mettere in votazione la delibera. CONSIGLIERI VITALI: Dichiarazione di voto presidente. PRESIDENTE: Prego. CONSIGLIERE VITALI: Il consigliere Vittorio Vitali e il consigliere Carmine Tucci voteranno per l'astensione, si asterranno da questa votazione. Brevemente, perché ci siamo resi conto che la gestione del 2012 vede due fasi ben distinte. Non ce

la sentiamo di esprimere un parere soprattutto sulla prima fase, quella che ha trascinato con sé un disavanzo determinatosi a causa della vecchia giunta, della giunta che ha preceduto la vostra. E siamo in attesa francamente di avere altri elementi di valutazione relativamente al vostro operato. Abbiamo buone sensazioni ma non abbiamo ancora elementi di valutazione sufficienti per giudicare positivamente il vostro operato. Per questo ci asterremo.

PRESIDENTE: Grazie. Altre richieste? Consigliere Facci, prego.

CONSIGLIERE FACCI: Grazie presidente. Proprio per mostrare la nostra... ognuno prende le decisioni come meglio crede, non ci allineiamo da nessuna parte. Siamo attentamente critici all'attività di questa amministrazione. ...attentamente critici, lo preferisco. Per quello che ha detto il consigliere Vitali, io al contrario loro uscirò dall'aula al momento del voto proprio perché... abbiamo un modo di vedere diverso, il porsi verso questo modo di vedere. Quindi uscirò al momento del voto ma rientrerò subito dopo. Grazie presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliere Tucci? Altre richieste? Passiamo alla votazione allora.

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) È approvato a maggioranza.

PRESIDENTE: Votiamo per favore l'immediata esecutività per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? 18 favorevoli e 2 astensioni. Punto numero due.

Oggetto: Presa d'atto della delibera di Giunta Comunale n. 141 del 04.04.2013 - Lavori somma urgenza per la messa in sicurezza dell'area lungo il Viadotto Biondi. Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1 lett. e) del D. Lgs. 267/2000';

PRESIDENTE: Prego assessore De Santis. SINDACO: La normativa e il testo unico sugli enti locali prevede che nel caso in cui non ci sia copertura delle somme, come nella vicenda relativa ai lavori di somma urgenza per le frane in atto all'interno del territorio urbano, si faccia ricorso a questa procedura, che è la procedura con la quale il consiglio comunale di fatto prende in considerazione la spesa che è stata portata avanti fino a questo momento con i verbali di somma urgenza e di perizia giustificati da quella che è la spesa contratta fino a questo momento. Io quindi salto e do per letto se nessuno pone questioni particolari quella che è la prima parte della delibera, quindi la premessa per andare al dispositivo. Delibera di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Di riconoscere per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi del 194 comma primo del decreto legislativo 67/2000, il debito fuori bilancio, perché

allo stato attuale per noi è debito fuori bilancio e spiegheremo anche perché, per complessivi € 242.773,84, iva al 21% inclusa, nei riguardi delle imprese dei soggetti interessati per gli importi indicati nel verbale di somma urgenza e di perizia giustificati di spesa. Credo che qui sia sbagliato. Credo giustificativi di spesa. Allegato alla deliberazione di giunta comunale 141 del 4/4/2013. E qui s'intendono integralmente riportati anche se non materialmente trascritti. Di dare atto che alla spesa complessiva di € 242.773,84, Iva al 21% inclusa, non è stata trovata la relativa copertura finanziaria con deliberazione di giunta 141 del 4/4/2013 e quindi si rende necessario provvedere con imputazione all'interno 75 cap 6 mediante un piano di rateizzazione della durata di tre anni finanziari compreso quello in corso, com'è stato comunicato ai creditori. Di incaricare il dirigente del settore pianificazione territoriale per gli adempimenti di competenza e di trasmettere copia del presente provvedimento alla Procura della Corte dei Conti sezione regionale del Lazio ai sensi dell'articolo 23 comma 5 della legge 289 del 2002. Di trasmettere copia del presente provvedimento all'organo di revisione e al responsabile del servizio finanziario. Trasmettere copia del presente provvedimento ai terzi interessati con riservata votazione. Si dichiara o meno immediata esecutività. Questa

procedura è la procedura che legalmente bisogna seguire laddove ci si trovi davanti a situazioni di calamità naturale. Questa procedura naturalmente, comprenderanno bene gli amici consiglieri sia di maggioranza che di minoranza, è una procedura diversa da quella che è stata portata avanti in passato per quanto riguardava l'emergenza neve. Cioè per l'emergenza neve dato che non è stato seguito questo tipo di passaggio quel 1.700.000, speriamo che venga ridotto con le trattative che sono state fatte in questi giorni, non ha avuto un riconoscimento di 30 giorni come debito fuori bilancio. Quindi dovremmo farlo eventualmente successivamente noi con una procedura che è particolare. In questo caso specifico noi stiamo facendo la ricognizione del debito fuori bilancio malgrado abbiamo comunque sollecitato la Regione al pagamento di questo importo, perché quando abbiamo visto che il presidente della giunta regionale è stato così sensibile da venire da noi subito a verificare quello che serviva e quello che non serviva è stato assunto un impegno di massima. Ora siamo sicuri che questo impegno verrà ad esecuzione e quindi verrà rispettato nel giro dei prossimi giorni o mesi. Allo stato attuale però le imprese che hanno effettuato i lavori chiedono un pagamento che noi non possiamo onorare. Questo anche per ribadire come i tempi della Regione... ma non siamo qui a fare politica, non è un problema di sinistra

destra e centro. I tempi della Regione quando c'è da rifondere delle somme sono tempi spesso biblici. Figuriamoci se rispetto ad un'emergenza effettiva concreta che è quella della frana, e quindi non si è trovato nulla, quale potrebbe essere l'atteggiamento e il comportamento della Regione in ordine al profilo della ricapitalizzazione della Multiservizi. Ecco perché quando si parla di proroghe dicendo facciamo una proroga di 10 giorni, 15 giorni, in realtà non ci si rende conto che non abbiamo un dies ad quem cui arrivare. Se avessimo avuto un profilo anche temporale ben chiaro indicato da parte della Regione per cui a noi fosse stato detto in realtà entro 60 giorni noi rifinanziamo, ricapitalizziamo la Multiservizi o troviamo un'altra soluzione finanziaria, a quel punto avremmo avuto lo spazio temporale con il quale andare a rapportarci e relazionarci. Quello spazio non c'è per quella vicenda e purtroppo allo stato attuale non c'è per la vicenda che riguarda la frana del viadotto Biondi, unitamente a tutte le altre frane che in questo momento interessano il territorio cittadino. PRESIDENTE: Grazie. Richiesta di interventi? Nessun intervento. Dichiarazioni di voto? Mettiamo in votazione la delibera. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) È approvato all'unanimità presidente. PRESIDENTE: Votiamo pure qui per l'immediata esecutività per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è

contrario? Chi si astiene? Approvato all'unanimità. Terzo punto.

Oggetto: Approvazione aliquote e detrazioni IMU anno 2013

PRESIDENTE: Prego assessore Mastrangeli.

ASSESSORE MASTRANGELI: Signor presidente qui andiamo ad approvare quelle che sono le aliquote e le detrazioni in ordine all'Imu per quest'anno. Vediamo che c'è solamente una differenza rispetto all'anno scorso che è quella relativa all'abitazione principale che da 0,40 la portiamo a 0,60 e che dovrebbe dare un gettito stimato di € 4.380.000. Ritengo, solamente per ciò che concerne la traccia stenografica, che l'aliquota di base ordinaria resta a 1,06. 0,60 è l'aliquota per gli immobili adibita ad abitazione principale e relative pertinenze. Preso atto e quindi tenuto in considerazione che per pertinenza dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C2, C6 e C7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali che abbiamo ricordato. E poi un'aliquota allo 0,20 per i fabbricati rurali ad uso strumentale. Quindi questo è il dispositivo della delibera della quale si chiede l'approvazione oggi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie assessore. Ci sono richieste di interventi? Nessuna richiesta? Consigliere Facci. Prego.

CONSIGLIERE FACCI: Per dichiarazione di voto. Grazie presidente. I tre componenti della lista civica che si trova attualmente all'opposizione... sull'aumento delle aliquote dell'Imu ci rendiamo conto che forse è un atto quasi dovuto vista la scadenza del 9 maggio per portare in aumento queste aliquote e visto che anche lo riteniamo un atto dovuto perché abbiamo intrapreso la strada del decreto Salva Comuni. Certo è che le ultime vicende a carattere nazionale ci lasciano un po' perplessi pur rendendoci conto delle scadenze tecniche che ci sono. Diciamo chiaramente che non possiamo condividere appieno questo aumento dell'aliquota sulla prima casa, anche perché si poteva vedere qualche detrazione in più rispetto a quella delle € 200 che già ci sono se si voleva mettere in piedi. Però apprezziamo anche in questo caso, in questo caso in maniera uniforme, tutti e tre, gli sforzi che questa amministrazione sta mettendo in campo. Però non riusciamo ad andare più dell'astensione su questa delibera. Ripromettendoci le prossime volte, delibera per delibera di scegliere che cosa fare. Se condividerla o meno o astenerci. Questo sindaco ce lo lascerà. Intanto per il momento su questa ci asteniamo tutti e tre. PRESIDENTE: Grazie. Altre richieste? Sindaco prego. SINDACO: Per

dichiarazione di voto. Per quanto riguarda il profilo della dichiarazione di voto io voglio stigmatizzare ed apprezzare quello che è il profilo del comportamento che sta portando avanti una parte della minoranza per evidenziare questo. Su alcune questioni la politica non c'entra nulla. Io vorrei riuscire a trasmettere... male perché sicuramente mi spiegherò male, sempre per ritornare però al principio dell'educazione e lo stile napoletano, che qui oggi noi siamo chiamati ad adottare una serie di provvedimenti per conciliare le esigenze purtroppo che ci sono da parte di chi chiede delle risposte con quello che sta in cassa. Non è che se avessimo le mani libere noi non faremmo altro. Sicuramente se avessimo le mani libere dai lacci e laccioli che sono di carattere tecnico amministrativo e anche contabile faremo sicuramente altro. E ci mancherebbe che non fossero queste le condizioni da portare avanti. Quindi io ringrazio quella che è l'indicazione che, consigliere, lei ha dato, ma noi non stiamo qui a chiedere a chicchessia un appoggio sulle nostre delibere. Ecco, dire delibera per delibera... si va a valutare se queste delibere corrispondano o meno all'interesse generale di questa città che sta tentando di evitare il fallimento amministrativo, credo che questo per noi, parlo magari anche a titolo personale, per me sia il massimo di quello che ci si possa sentir dire, aspettare all'interno di un'aula consiliare oltre quello che è

il profilo degli steccati. Due giorni fa ho ricevuto una telefonata da alcuni cittadini di alcuni comuni rivieraschi, per non dire quali sono per evitare che magari qualcuno si possa anche offendere, e questi hanno detto quando si sono insediate le nostre amministrazioni dopo tre giorni hanno dichiarato il dissesto. Mi rendo conto che sia di una facilità enorme dire io non potevo fare altro, ha dichiarato subito il dissesto. A quel punto si lavora molto di meno, si sta meno in amministrazione, ci si preoccupa di meno, magari si va in giro con le famiglie a bisbocciare; si fa altro. Meno responsabilità, come mi ricorda l'assessore. Siamo tutti capaci di farlo. Noi, sia ben chiaro, e prendo spunto dalla sua indicazione per ribadire un concetto, stiamo tentando di evitare quello che è il profilo del dissesto. Cioè la procedura del 243 bis del testo unico 267 è una procedura che è stata attivata, non è detto che vada a buon fine. Ma almeno vogliamo toglierci lo scrupolo di dire davanti alla Corte dei Conti ci abbiamo provato ponendo le basi per un risanamento, per uno spalmamento a dieci anni di questi debiti. Le bocciature che ci sono state in questi giorni e che voi avrete sicuramente letto anche grazie al Sole 24 Ore sono bocciature obiettivamente obiettive, formali, grosse, perché se non depositi la documentazione nei termini oppure se non dai corso al piano e te ne infischi, insomma il minimo che possa fare la Corte dei Conti è di bocciare il

piano. Ecco, noi sotto questo punto di vista anche grazie al lavoro alacre e importante che stanno svolgendo sia l'assessore che il dirigente e presidente della commissione siamo allo stato attuale in regola con gli adempimenti. Bisogna naturalmente continuare ad interfacciarsi come già sta facendo il dirigente con la Corte dei Conti perché naturalmente abbiamo bisogno di avere contezza su quello che eventualmente può succedere. Ricordo a tutti quanti che naturalmente abbiamo quel famoso termine di scadenza di 60 giorni rispetto alla prima delibera per depositare la proposta definitiva. E solo da quel momento in poi, quindi abbiamo il dies a quo da cui partire, sarà possibile verificare da parte della Corte dei Conti la congruità e la fattibilità del percorso economico finanziario. Quindi ho preso spunto dal suo intervento per fare lo stato dell'arte anche sulla materia del 243 bis che credo sia di stretta attualità per tutti. CONSIGLIERE FACCI: Chiedo scusa, lo so, è irriuale, una sola cosa che mi sono dimenticato prima. Magari l'assessore Mastrangeli può rispondermi. Se... abbiamo appreso che avete attivato anche la procedura per la il decreto paga imprese. Questo ce lo auspichiamo tutti e tre che ne avevamo discusso. Se dovessero accogliere in toto la vostra richiesta potremmo tornare indietro con il decreto Salva Comuni e quindi tornare ad un'aliquota Imu sulla prima casa più bassa?

Questo è l'auspicio chiaramente che si fa tutta la cittadinanza, non ce lo facciamo noi tre. Quindi chiediamo questo. Se questa delibera che andiamo ad affrontare può essere ritirata nel momento in cui... e se bastassero i 26 milioni. Tutto qua. SINDACO: Prima dell'intervento dell'assessore come comunicazione di servizio voglio soltanto informare l'assemblea che grazie al cielo il decreto 35 al quale si fa riferimento ha come scadenza il 15 maggio se non erro. Quindi abbiamo da qua a 15 giorni la certezza di quello che può succedere sullo sblocco delle liquidazioni per le imprese private, punto, nulla di più. ASSESSORE MASTRANGELI: Io voglio rispondere al consigliere Facci che i tempi di attuazione non sono così corti, sono medio lunghi. Quindi io penso che questa sia l'aliquota che noi, io dico noi per usare il pluralis che lei ha accusato, pensiamo sia opportuno mantenere per il 2013. Ciò però non ci toglie la possibilità che se le cose dovessero andar bene, come tutti quanti noi auspichiamo, dal prossimo anno si possa rivedere la prima casa, perché è intendimento di questa amministrazione ritornare all'aliquota più bassa. Io voglio ricordare a me stesso, perché voi tutti lo ricordate, che noi siamo partiti con l'aliquota allo 0,40, che era una delle aliquote più basse a livello nazionale. Avevamo solamente un comune, Portofino, che non è Frosinone, che stava allo 0,36. Purtroppo ci troviamo in questa situazione a dover

aumentare, come diceva il sindaco... io ho voluto astenermi da comunicazioni di natura politica riservando al sindaco quella che è la parte politica e riservando a me solamente la parte amministrativa. Insomma siamo stati costretti a farli perché il decreto Salva Comuni ci dà purtroppo dei percorsi e degli indirizzi che sono obbligati. Ed uscire da questi percorsi e indirizzi ci esporrebbe, come ricordava il sindaco, alla non approvazione, quindi all'imbocco di una strada pericolosa che è quella del dissesto che abbiamo voluto evitare proprio a tutti i costi. Quindi penso di aver risposto. Il nostro intendimento è quello di ritornare ad un'aliquota più bassa se le cose andranno come auspichiamo e come stiamo dimostrando di fare anche con la redazione del bilancio 2012 che noi abbiamo approvato proprio qualche minuto fa. CONSIGLIERE FACCI: Solo un'annotazione politica. Comunque, ho sentito qualche battutina, noi siamo e rimaniamo all'opposizione come opposizione costruttiva, un'opposizione che di volta in volta sceglierà che cosa fare. Se ho usato il plurale maiestatis, il noi o attualmente all'opposizione, sgombriamo il campo... siamo equidistanti però vogliamo fare la nostra parte per questa città, al di là degli steccati politici. Questo ci tengo a precisarlo. ASSESSORE MASTRANGELI: Chiedo scusa se c'è stato questo rilievo. CONSIGLIERE FACCI: No, solo una precisazione.

ASSESSORE MASTRANGELI: La mia non era una battuta. CONSIGLIERE FACCI: Lo so, ma una precisazione politica me la faccia fare. ASSESSORE MASTRANGELI: Era un modo di condividere. PRESIDENTE: Se non ci sono altre dichiarazioni di voto mettiamo in votazione la delibera. Prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) È approvato a maggioranza. PRESIDENTE: Grazie segretario. La seduta è sciolta.